Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 1° agosto** — **Numero 179**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 863 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 500.000 per la costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Udine.

Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per L. 250.000 nell'esercizio 1914-915 e per L. 250.000 nell'esercizio 1915-916.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 825 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 22 dicembre 1912, n. 1361, che istituisce un corpo di ispettori dell'industria e del lavoro;

Sentito il parere del Comitato permanente del lavoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le unite norme per i concorsi alle nomine nel corpo di ispettori dell'industria e del lavoro, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

NORME
per i concorsi alle nomine nel corpo di ispettori dell'industria e del lavoro

CAPO I.
Concorsi per la nomina dei capi circolo

Art. 1.

Il concorso per la nomina a capo circolo da bandirsi per titoli fra gl'ispettori che abbiano almeno tre anni di servizio, viene indetto con decreto del ministro nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire ed il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione e dei relativi documenti.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel Bollettino dell'Ispettorato e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Fra la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 2.

Gli ispettori che intendano prender parte al concorso debbono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda su carta bollata da L. 1.

Insieme ad essa debbono pure presentare tutti i titoli atti a giustificare la loro idoneità al posto cui aspirano.

Art. 3.

Le domande ed i documenti sono sottoposti ad una Commissione composta del direttore generale della statistica e del lavoro, presidente, di due capi circolo nominati dal ministro e di due rappresentanti del Comitato permanente del lavoro, scelti uno fra i suoi componenti industriali e uno fra i suoi componenti operai.

Per l'esame delle domande e dei documenti dei concorrenti al posto di capo circolo medico la Commissione sarà composta del direttore generale della statistica e del lavoro, presidente, di due rappresentanti del Comitato permanente scelti come sopra e di due professori di Facoltà mediche universitarie nominati dal ministro.

La Commissione, esaminati i titoli dei concorrenti, con apposita votazione designa quelli ritenuti degni della nomina proponendoli al ministro in ordine di merito.

Se la Commissione lo creda necessario, potrà proporre al ministro che alla nomina definitiva preceda un periodo di prova mediante conferimento della reggenza di un circolo al concorrente risultato maggiormente meritevole.

Allo scadere del periodo di reggenza avrà luogo un nuovo giudizio al quale segue la decisione definitiva del ministro.

Art. 4.

Qualora il concorso riesca deserto o nessuno dei concorrenti sia ritenuto idoneo, è indetto un concorso fra estranei all'Ispettorato con le norme di cui agli articoli 5 a 21 del presente decreto. Il ministro ha facoltà di prescrivere nel decreto che bandisce il concorso le ulteriori garanzie necessarie per assicurare l'attitudine al posto di capo-circolo.

L'età massima di ammissione al concorso è portata in tal caso a 40 anni. Per i concorrenti che già coprono altro ufficio presso l'Amministrazione dello Stato non si applica alcun limite di età.

CAPO II.
Concorsi per la nomina degli ispettori

Art. 5.

I concorsi ad ispettore sono indetti per titoli con decreto del ministro, secondo le norme contenute nell'art. 1 del presente decreto.

Il concorrente fa pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio una domanda, su carta bollata da L. 1, nella quale deve:

a) indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) dare un breve cenno degli studi fatti, della pratica compiuta ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) indicare le lingue estere che conosce;

d) dichiarare se abbia altro impiego alla dipendenza dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 6.

Insieme alla domanda devono essere presentati i seguenti certificati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentacinquesimo anno d'età alla data del decreto che indice il concorso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) prova di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) diploma originale d'ingegnere, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico del Regno, o dalla R. scuola navale superiore di Genova, ovvero laurea in medicina e chirurgia a seconda del bando di concorso;

g) attestati degli esami speciali sostenuti nelle singole materie di studio presso le scuole od Istituti sopra indicati;

h) certificati comprovanti la pratica compiuta lodevolmente presso stabilimenti industriali o lavori per costruzioni edilizie, per la durata di almeno due anni, ad eccezione dei laureati in medicina, i quali presenteranno i documenti dai quali risulti la loro speciale competenza nell'igiene industriale;

i) i candidati possono inoltre presentare tutti quei titoli, documenti, pubblicazioni, certificati che ritengano utili a dimostrare la loro idoneità al posto o ai posti messi a concorso.

I documenti di cui alle lettere a), c), d) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Art 7.

Spirato il termine stabilito, il Ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo ed esclude dal concorso, con provvedimento definitivo, coloro che sono sforniti di alcuno dei requisiti voluti, o di cui le domande non siano regolari.

I candidati sono sottoposti ad una visita dell'autorità medica militare, la quale deve riferire in apposito certificato sullo stato sanitario generale del candidato e sui suoi eventuali difetti fisici. Il Ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i candidati che, in base ai certificati dell'autorità medica militare, ritenga non idonei al servizio.

Art. 8.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio ed è composta di un funzionario superiore della Direzione generale della statistica e del lavoro, di due capi circolo, di due membri del Comitato permanente del lavoro scelti con le norme di cui all'art. 3 e di due professori presso le scuole ed Istituti indicati nella lettera f) dell'art. 6. Per il concorso al posto di ispettore medico, i due professori scelti dovranno appartenere ad una Facoltà universitaria medica, ed uno dei capi circolo sarà il capo circolo medico. Il funzionario della Direzione generale della statistica e del lavoro ne è il presidente.

La Commissione ha per segretario un funzionario del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commissione, il commissario impedito è surrogato con altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 9.

La Commissione esamina i titoli dei candidati e procede alla votazione su di essi distinguendoli in due gruppi: studi compiuti presso le scuole o gl'Istituti indicati nell'art. 6 e studi, lavori, pratica fatta. Per ciascuno di questi due gruppi ogni commissario dispone di dieci punti.

Nessun concorrente può riportare la nomina se non abbia riportato almeno 49 punti in ciascuno dei due gruppi.

Al punto complessivo raggiunto per tal modo dai concorrenti sono aggiunti 3 punti per ciascuna lingua estera sufficientemente conosciuta dai concorrenti stessi.

Ove la Commissione intenda sottoporre i concorrenti ad una prova di esami, giusta l'ultimo alinea dell'articolo 10, dovrà astenersi dall'assegnare i punti ai titoli, ma dovrà invece procedere ad una semplice delibazione di questi. I punti per i titoli saranno invece assegnati dopo il risultato della prova d'esami.

Art. 10.

Per l'accertamento della conoscenza delle lingue estere che i concorrenti affermassero di avere, come per ogni altro motivo, la Commissione giudicatrice chiamerà i concorrenti innanzi a sè per saggiarne le attitudini o la coltura.

Alla Commissione potranno essere aggiunti uno o più professori di lingue estere che i concorrenti dichiarino di conoscere. I professori suddetti parteciperanno ai lavori della Commissione solo per quanto riguarda l'accertamento della conoscenza delle lingue ed avranno voto deliberativo.

È pure in sua facoltà di chiamare i concorrenti ad una prova di esami, quando dalla delibazione dei documenti presentati essa non riesca a formarsi un giudizio sicuro sull'idoneità e sul merito rispettivo dei concorrenti. In tal caso la Commissione stessa determina le materie sulle quali si svolge l'esame e ne dà avviso ai concorrenti almeno quindici giorni prima della data stabilita per le prove.

Art. 11.

Le prove non potranno essere in numero maggiore di tre, delle quali due scritte ed una orale, sulle materie scelte dalla Commissione fra le seguenti:

a) per gl'ingegneri: fisica tecnica, chimica tecnica, meccanica applicata, scienza delle costruzioni, disegno di elementi di macchine e schemi d'impianti industriali, legislazione operaia e industriale;

b) per i medici: igiene generale, igiene industriale; patologia del lavoro, legislazione sanitaria, legislazione operaia e industriale.

È assegnato un giorno per ciascuna prova e cioè al massimo due per le prove scritte ed uno per le prove orali.

Art. 12.

La Commissione procede alla scelta ed alla redazione dei temi il giorno innanzi a quello in cui hanno principio gli esami.

Per ciascuna delle prove scritte la Commissione prepara due temi fra i quali, al principio di ogni esame, è estratto a sorte quello che dovrà svolgersi.

I temi sono chiusi in buste sigillate e firmate all'esterno dal presidente e dal segretario.

Art. 13.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate ai candidati otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Art. 14.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza e coi membri della Commissione esaminatrice.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta somministrata dall'Amministrazione, portante il timbro di ufficio e la firma di un membro della Commissione esaminatrice.

Possono soltanto consultare le leggi ed i decreti inserti nella Raccolta ufficiale, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, nonchè le tavole, i formulari ed i dizionari consentiti dalla Commissione stessa.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ha facoltà di dare i provvedimenti necessari e di risolvere i dubbi che potessero sorgere, durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento di questi e l'applicazione delle norme contenute nel presente decreto.

Art. 15.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio nome, cognome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna, e della materia del tema.

Al termine d'ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dai commissari presenti e firmati da loro e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve esser fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 16.

Terminate le prove scritte, la Commissione procede al loro esame e per ciascuno dei due lavori ognuno dei componenti esprime il suo giudizio con un numero di punti il cui massimo è dieci.

Art. 17.

L'esame orale ha una durata minima di dieci minuti per ciascuna materia e per ogni lingua estera della quale il candidato abbia dichiarato di aver conoscenza.

Per dare giudizio sugli esami orali ogni componente la Commissione dispone di dieci punti per ciascuna materia.

Per poter ottenere la nomina, i candidati devono aver riportato in ciascuna prova scritta ed orale relativa a ciascuna materia obbligatoria non meno di 49 punti.

Art. 18.

Compiute le prove ed assegnati i punti, la Commissione procede a votazione sui titoli posseduti dal candidato, distinti come nell'articolo 9, e per questa votazione ciascun membro dispone complessivamente di cinque punti per ciascuno dei due gruppi ivi indicati.

Essa attribuisce infine i punti di cui all'art. 9 per la conoscenza delle lingue estere.

Art. 19.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito, o nell'armata, con precedenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo.

Sempre a parità di punti e in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

La graduatoria di merito dei candidati è pubblicata come al 1° capoverso dell'art. 1.

Art. 20.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere, giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Art. 21.

Il Ministero riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta, e decide, in via definitiva, sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

È rilasciato un certificato d'idoneità ai concorrenti che, pur non avendo ottenuta la nomina, riportarono nell'esame i punti richiesti per la nomina stessa.

I vincitori del concorso che rivestano un impiego alla dipendenza dell'Amministrazione dello Stato, entro otto giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso dovranno dichiarare se intendono di optare per il nuovo impiego e presentare in tal caso le dimissioni da quello precedentemente occupato.

Qualora essi non si dimettano nel termine suddetto dall'impiego precedente, si riterrà che intendono rinunziare alla nomina nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

CAPO III.

Concorsi per la nomina degli aiutanti

Art. 22.

Il concorso per i posti di aiutante ispettore è bandito con decreto Ministeriale, secondo le disposizioni dell'art. 1.

Chi intende presentarsi al concorso deve allegare alla domanda, compilata secondo le norme dell'art. 5, i seguenti documenti, oltre quelli indicati alle lettere *a*), *b*) - dal quale deve risultare che il concorrente ha superato il venticinquesimo e non ha oltrepassato il quarantesimo anno di età - *c*), *d*), *e*) dell'art. 6:

α) uno dei seguenti titoli in originali:

1° la licenza di una scuola tecnica governativa o pareggiata;

2° la licenza di una delle scuole professionali ritenute equipollenti, in conformità ad apposita tabella approvata per decreto Ministeriale, sentito il parere del Comitato permanente del lavoro e della Giunta per l'insegnamento industriale e commerciale;

β) il certificato dei voti riportati negli esami dell'ultimo anno di studi presso le scuole suddette;

γ) certificati comprovanti la pratica compiuta lodevolmente presso opifici o in lavori soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli od a quella sugli infortuni per almeno cinque anni in qualità di assistenti, capi operai od operai;

δ) tutti gli altri titoli atti a dimostrare la pratica compiuta, gl'incarichi avuti ed in genere l'idoneità a coprire il posto cui concorrono.

Art. 23.

La Commissione giudicatrice del concorso è nominata e procede secondo le norme degli articoli 8, 9 e 10, sostituendosi ai due professori indicati nell'art. 8 due professori in scuole secondarie e professionali.

Art. 24.

Le prove eventuali non potranno essere in numero maggiore di tre, delle quali due scritte ed una orale, sulle materie scelte dalla Commissione fra le seguenti:

elementi di tecnologia con speciale riguardo all'industria nella quale il concorrente è stato occupato;

elementi di igiene industriale;

prova sull'attitudine a schizzi schematici di parti di macchine;

legislazione operaia.

Nelle prove scritte si terrà conto della conoscenza della lingua italiana.

È assegnato un giorno per ciascuna prova e cioè al massimo due per le prove scritte ed uno per le prove orali.

Art. 25.

Ai concorsi, agli esami ed alle nomine degli aiutanti ispettori, sono applicabili le disposizioni degli articoli 7 e 12 a 21 del presente decreto.

CAPO IV.

Concorso per la nomina degli ufficiali d'ordine

Art. 26.

Le ammissioni ai posti di ufficiale d'ordine nell'Ispettorato della industria e del lavoro, sono fatte in seguito a concorso per esami bandito con decreto del ministro secondo le norme dell'art. [illegible].

Art. 27.

Chi intenda concorrere deve far pervenire, entro il termine stabilito, una domanda compilata secondo l'art. 5, alla quale devono essere allegati, oltre all'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 25 alla data del decreto che ban-

disce il concorso, ed ai documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dell'art. 6 del presente decreto, anche i seguenti:

f) licenza di una scuola elementare superiore del Regno;

g) eventuali documenti comprovanti la pratica fatta e l'idoneità in genere al posto cui concorre;

h) dichiarazione se intenda sottoporsi ad uno speciale esperimento di disegno.

Saranno ammessi al concorso, purchè abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal presente articolo, coloro che al 30 novembre 1912 esercitavano funzioni di ordine presso i circoli d'ispezione provvisoriamente esistenti, anche se abbiano compiuto i 25 anni di età.

Art. 28.

Gli esami sono scritti ed orali.

Le prove scritte sono tre, delle quali due:

a) composizione italiana;

b) aritmetica elementare;

ed una indicata dal bando di concorso e scelta a seconda dei bisogni del servizio fra le seguenti:

c) elementi di contabilità;

d) elementi di geografia;

e) dattilografia o steno-dattilografia.

Il saggio di composizione italiana serve pure come saggio di calligrafia.

Sono argomento dell'esame orale le materie di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*).

Art. 29.

Gli esami hanno luogo nelle località e nei giorni designati dal decreto che bandisce il concorso. Per ciascuna prova scritta sono disponibili 4 ore ed è in facoltà della Commissione giudicatrice di riunirne due nello stesso giorno.

Lo svolgimento della prova facoltativa di disegno ha pure luogo nel termine di ore 4.

Per gli esami orali la prova è di almeno 10 minuti per ciascuna materia di esame.

Art. 30.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Essa si compone di un funzionario superiore della Direzione generale della statistica e del lavoro, presidente, di un capo di circolo e di un insegnante in scuole secondarie delle materie indicate nell'art. 28.

Un funzionario dello Stato è incaricato delle funzioni di segretario.

Art 31.

Per esprimere il giudizio sia sopra ogni singolo lavoro, sia sull'esame orale ciascun componente della Commissione dispone di dieci punti.

Il candidato, per essere ammesso alla prova orale, deve aver riportato non meno di 18 punti.

Per ottenere l'idoneità deve conseguire non meno di 18 punti, anche nell'esame orale.

La Commissione dispone inoltre di dieci punti in complesso per tener conto dei servizi militari e civili, degli studi speciali, e di altri titoli di merito di ciascun candidato e di altri dieci punti in complesso da conferire a coloro che abbiano sostenuto l'esperimento di disegno.

Art. 32.

Agli esami ed alle nomine degli ufficiali d'ordine sono applicabili le disposizioni degli articoli 7, 12 e 14 a 21 del presente decreto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

***Il numero** 878 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene** il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica (testo unico) 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei comuni di Casalmaiocco, Sordio, Orio Litta, Cantonale, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Milano;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel collegio elettorale di Lodi gli elettori del comune di Sordio sono aggregati a quelli di Casalmaiocco, per costituire la sezione avente sede in quest'ultimo Comune; e nel collegio elettorale di Codogno gli elettori del comune di Cantonale sono aggregati a quelli di Orio Litta, per costituire la sezione avente sede in quest'ultimo Comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 879 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei diversi Comuni rispettivamente interessati, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Porto Maurizio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel collegio elettorale di Porto Maurizio:

Gli elettori del comune di Costarainera sono aggregati a quelli del comune di Cipressa per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Cipressa.

Gli elettori del comune di Torrazza sono aggregati a quelli del comune di Piani per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Piani.

Gli elettori del comune di Pianavia sono aggregati a quelli del comune di Vasia per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Vasia.

Art. 2.

Nel collegio elettorale di Oneglia:

Gli elettori del comune di Genova sono aggregati a quelli del comune di Lavina per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Lavina.

Gli elettori dei comuni di Maro Castello, Candeasco, San Lazzaro Reale sono aggregati a quelli del comune di Borgomaro per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Borgomaro.

Gli elettori del comune di Arzemo d'Oneglia sono aggregati a quelli del comune di Cesio per costituire la sezione avente sede nel comune di Cesio.

Gli elettori dei comuni di Olivastri e Sarola sono aggregati a quelli del comune di Chiusavecchia per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Chiusavecchia.

Art. 3.

Nel collegio elettorale di San Remo:

Gli elettori dei comuni di Sasso di Bordighera e Seborga sono aggregati a quelli del comune di Bordighera per costituire la sezione *A* avente sede nel detto comune di Bordighera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277, con la quale venne istituita l'azienda speciale del Demanio forestale di Stato;

Visto il Nostro decreto del 9 marzo 1911, n. 668, che approva il regolamento di contabilità per l'azienda medesima;

Riconosciuto che pel disposto dell'articolo 1 di detto regolamento i servizi di contabilità e di riscontro attinenti alla gestione finanziaria e patrimoniale del Demanio forestale, sono affidati alla ragioneria centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e che il capo ragioniere di detto Ministero esercita le sue funzioni rispetto all'azienda forestale, sotto le medesime garanzie e responsabilità delle quali è investito dalla legge e dal regolamento di contabilità generale rispetto alla gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Demanio forestale, in data 15 ottobre 1912 per la quale è assegnata al capo ragioniere del Ministero di agricoltura, industria e commercio una indennità annua di lire novecento per le funzioni di capo del servizio di contabilità dell'azienda speciale del Demanio forestale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dall'esercizio finanziario 1912-913 è assegnata al Direttore capo di ragioneria del Ministero di agricoltura, industria e commercio l'indennità annua di lire novecento (L. 900) per le funzioni a lui affidate di capo ragioniere dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 861

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica di Pontecorvo », e ne è approvato lo statuto.

N. 862

Regio Decreto 11 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la fondazione Trivelli-Palazzi in Reggio Emilia, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 865

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Accumoli di applicare nel 1913 la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato nell'adunanza consiliare del 12 novembre 1912.

N. 866

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Accumoli di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo deliberato il 10 novembre 1912.

N. 867

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Buti di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari 23 gennaio e 1° febbraio 1913.

N. 868

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Borbona di applicare nel triennio 1913-1915 la tassa di famiglia in base all'aliquota massima del 2 0[0 in conformità della deliberazione consiliare 7 dicembre 1912.

N. 869

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Correggio di applicare nel 1913 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 6 maggio 1913.

N. 870

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene autorizzato il comune di Capua (provincia di Caserta) a continuare a riscuotere un dazio proprio sulla carta e cartoni di ogni genere nella misura di L. 1.50 a quintale.

Sono esenti: il cartone ad uso del Laboratorio pirotecnico, i quaderni scolastici, la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a strisce per gli uffici telegrafici.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 25 luglio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Centuripe (Catania).*

SIRE!

Per il riordinamento della pubblica azienda di Centuripe non è sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria dovendosi compiere gli atti per la sistemazione dell'archivio e dell'ufficio municipale, assicurare l'assetto della finanza e dei pubblici servizi, stabilire le condizioni per la soluzione delle questioni di maggiore interesse per il Comune, nei riguardi soprattutto della provvista dell'acqua potabile e delle costruzioni degli edifici scolastici.

Occorre altresì disciplinare la gestione della miniera comunale, accertando le responsabilità per gli abusi e gli inconvenienti riscontrati nell'inchiesta.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, e col quale si fa anche luogo alla sostituzione dell'attuale R. commissario in seguito alle dimissioni da lui presentate.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Centuripe, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Centuripe è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Vaccaro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, in sostituzione del cav. Edoardo Nudi, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

De Angelis Stanislao — Mariani cav. Pietro — Giulianini Vincenzo — Zavagli Ettore — Cannatà Giovanni — Caramanna Ignazio — Damiani Stanislao — Romano Matteo — De Rueda Francesco — Citterio Fausto — Orsini cav. Camillo.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:

Villa Ettore.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:
Debellis Eustacchio — Perchinunno Vincenzo — Filippi Giacomo — Iarossi Gennaro — Sollini Francesco — Sandrini Umberto — De Gaetani Luigi — Cacciatore Adolfo — Cutore Gaetano — Marino Salvatore — Valdameri Ansano — Portigliotti Stefano — Meschinelli Comino — Melzi Urbano — Bartolotta Antonino — Tecce Nicola — Valenti Carmelo — Zanna Giuseppe — Sotis Ermete — Gallo de Tommasi Gennaro — Mazza Alessandro — Candela Rocco — Scuncio Domenico — Corazza Giovanni — Ramella Pietro — Cucca Sebastiano — Bellinzona Carlo — Marino Ciro — Macaluso Michelangelo — Scopinaro Raffaele — Cassini Italico — Giganti Enrico Vittorio — Ruggieri Giuseppe — Fundarò Paolo — Chierichetti Angelo — Mori Umberto — Caccuri Domenico — Bonelli Francesco — Barilà Domenico Antonio — Viana Giuseppe — Pozzani Ettore — Lo Giudice Paolo — Guastaferro Vincenzo — Gianantoni Pompeo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:
Sola Rodolfo — Zanetti Attilio.

Ufficiali di sussistenza.

Tenente di sussistenza promosso capitano di sussistenza:
Fabbri Gaetano.

Corpo veterinario militare.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Germain Alfonso — Scarciglia Michele — Giuliano Vincenzo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1913:

Giuseppe cav. avv. Guidi — Francesco cav. Trombetti, notai residenti ed esercenti in Roma, sono stati accreditati per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso le rispettive direzioni generali.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor De Salvo Placido fu Salvatore, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, n. 299 di protocollo e n. 3157 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania in data 6 agosto 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L 7, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Salvo Placido fu Salvatore, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° agosto 1913, in L. 102,68.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.78 07	96 03 07	97 48 59
3.50 % *netto* (1902)	97.36 25	95.61 25	97 06 77
3 % *lordo* ...	65.66 67	64.46 67	64 86 64

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 26 giugno 1913, col quale è aperto il concorso ad un posto di ispettore di 2ª classe dei demani comunali ed usi civici con lo stipendio annuo di L. 4000;

Visto l'art. 3, comma 3°, del regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio, approvato col R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, col quale si stabilisce a 35 anni l'età massima per l'ammissione ai posti tecnici con stipendio non superiore a L. 4000;

Decreta:

L'art. 2, n. 1, del decreto Ministeriale 26 giugno 1913 col quale è aperto il concorso ad un posto di ispettore di 2ª classe dei demani comunali ed usi civici con lo stipendio annuo di L. 4000, è rettificato come segue:

« Art. 2. — Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª), non più tardi del 30 settembre 1913, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente alla data del 26 giugno 1913, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 35° anno di età ».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 25 luglio 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sebbene i particolari della prima adunanza a Bukarest dei delegati degli Stati balcanici per la pace,

abbiano, dopo quarantotto ore, un senso di retroattività pure destano un certo interesse perchè dal loro insieme risulta chiaro il proposito nei contraenti di venire ad una pronta conclusione della pace. Essi vengono così telegrafati da Bukarest, 31:

Un pubblico assai poco numeroso, tenuto a notevole distanza dal Ministero da un rigoroso servizio di ordine, assisteva all'arrivo dei plenipotenziari alla conferenza.

Le presentazioni sono state fatte mano a mano che i delegati arrivavano in un salotto attiguo alla sala delle sedute, quando dallo stesso Majorescu, quando da Greceano, capo del protocollo, quando dai capi delle missioni.

Nel frattempo i membri delle delegazioni che si conoscevano già entravano in contatto direttamente senza alcun cerimoniale. Il contatto personale dei plenipotenziari e in linea generale tutta questa prima seduta hanno rivestito un certo carattere di affabilità.

Terminata la presentazione, i delegati sono passati nella sala delle sedute, ed hanno preso posto intorno al tavolo delle discussioni secondo l'ordine alfabetico delle nazioni da essi rappresentate.

Dopo la riunione è stato servito ai plenipotenziari un lunch.

Essendosi così i delegati bulgari messi in rapporto con i plenipotenziari alleati, poco dopo la seduta sono state scambiate visite tra i rappresentanti bulgari, serbi e greci. Da parte loro i delegati rumeni si sono riuniti in casa di Majorescu ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute.

Dopo la seduta il segretario ha proceduto alla redazione dei processi verbali ed alla registrazione dei poteri dei plenipotenziari.

Questi ultimi hanno tutti i pieni poteri per trattare immediatamente la pace eccetto però il generale Vukotich, presidente della delegazione montenegrina, il quale attende i suoi poteri da un momento all'altro.

***

Sulla seconda riunione dei delegati, avvenuta ieri si hanno le seguenti informazioni:

La seconda seduta della conferenza è stata preceduta da una conferenza intima fra i delegati rumeni che hanno stabilito definitivamente e topograficamente i punti della frontiera la cui rettifica viene reclamata dalla Rumania.

La seduta plenaria è stata aperta alle ore 16. La conferenza ha approvato il protocollo della seduta precedente, che è stato quindi firmato da tutti i delegati. Il presidente Majorescu ha poi proposto che i membri della conferenza si raggruppassero a seconda degli interessi in questione e si comunicassero le proposte in seduta particolare, in modo che le questioni principali siano presentate alla conferenza già discusse e chiarite. I capi delle Delegazioni hanno approvato la proposta del presidente Majorescu.

Stasera la Delegazione bulgara si riunirà al Ministero degli affari esteri con i delegati rumeni per risolvere le questioni interessanti la Bulgaria e la Rumenia.

Domani mattina i delegati degli alleati terranno una seduta insieme con i delegati bulgari. Domani alle 16 sarà tenuta una riunione plenaria che sarà lunga o breve a seconda del lavoro preparatorio concretato nelle riunioni particolari.

***

Il cannone intanto da oggi ha sospeso di far udire la sua triste voce nella penisola balcanica, e nei circoli politici bene informati si ritiene che la tregua stabilita fra i belligeranti per 5 giorni non tarderà a cambiarsi in armistizio fino all'esito delle trattative, essendosi dai delegati compreso non essere opportuno che si discuta di pace e nello stesso tempo combattere.

Le condizioni della tregua sono le seguenti:

1. La linea di demarcazione sarà fissata a distanza eguale dalla linea degli avamposti occupata alla data del 31 luglio a mezzogiorno. Tale linea sarà segnata da bandiere bianche;

2. La sospensione delle armi durerà cinque giorni a cominciare da mezzogiorno (ora dell'Europa centrale);

3. I movimenti di truppe e gli approvvigionamenti, di qualunque natura essi siano, non saranno impediti dietro la linea di avamposti.

4. A titolo di reciprocità i belligeranti si comunicheranno rispettivamente le seguenti disposizioni affinchè su tutta la linea le ostilità cessino simultaneamente.

5. I quartieri generali saranno informati di urgenza affinchè possano dare gli ordini necessari.

6. Saranno applicate le prescrizioni degli articoli 50 e 51 della convenzione concernente i consumi di guerra.

Il famigerato ex presidente del Venezuela generale Castro che fu costretto anni or sono a fuggire innanzi alla rivoluzione scoppiata per le minaccie delle potenze europee che pretendevano il pagamento dei debiti contratti dal Venezuela, ritorna a far parlare di lui ed un dispaccio da New-York, 31, dice:

Secondo un telegramma da Willenstad, nell'isola di Curaçao, l'expresidente Castro sarebbe giunto a Venezuela. I suoi partigiani hanno preso la via di Coro, nello Stato di Falcon, e fatto prigioniero il governatore dello Stato.

Secondo un telegramma da Bogota i giornali riferiscono che i partigiani di Castro sono penetrati nel Venezuela da molte parti simultaneamente.

Il Governo di Colombia mantiene una neutralità completa.

Sull'andamento della rivoluzione cinese, si telegrafa da Shanghai, 31:

Le ostilità sono sospese ed è cominciata a rinascere la fiducia sebbene, dopo il bombarbamento di lunedì, avvenuto dopo due giorni di calma, l'opinione pubblica sia ancora preoccupata.

Wu-Sang non è stata ancora attaccata. Gli incrociatori del Governo sono sempre nello Yang-Tsè superiore.

Alcuni distaccamenti di truppe sarebbero giunti presso l'arsenale di Wu-Sang.

Circa 3000 profughi vengono nutriti ogni sera da persone caritatevoli.

Incendi hanno distrutto numerose case nella città indigena. I saccheggiatori hanno finito di devastare ciò che l'incendio aveva risparmiato.

DALLA LIBIA

Bengasi, 30. — In seguito ad atti di ostilità contro le nostre truppe e di brigantaggio a danno delle tribù a noi sottomesse, commessi dagli Abedla dimoranti sul Gebel Tocra ed El Abiar il generale D'Alessandro, con truppe italiane, eritree e indigene mosse avant'ieri in due colonne da El Abiar su zauia El Gaffa e Sidi Ahmeda, ove risultava essersi formato un forte aggruppamento di ribelli, costituiti in massima parte di gente della tribù degli Abedla con qualche contingente tratto da dissidenti di vicine tribù.

Il generale D'Alessandro ha fornito i seguenti particolari sullo svolgimento dell'operazione: rotta la resistenza opposta dai ribelli, le due colonne si sono impadronite di zauia El Gaffa e di Sidi Ahmeda.

I ribelli ritiratisi verso nord ed est, sono stati inseguiti vigoro-

samente per un raggio di oltre 10 chilometri dalle nostre truppe, che inflissero loro gravi perdite.

Sulla destra uno squadrone attaccò un gruppo di beduini provenienti da nord-est, che, ingrossatosi di forze, tentò un contrattacco e l'accerchiamento del nostro reparto. Ma lo squadrone, prontamente rinforzato anche con artiglieria, sventò la manovra, e col concorso delle forze sopraggiunte e mercé specialmente l'efficacissimo tiro delle batterie, respinse l'avversario che subì gravissime perdite.

Le perdite nostre sono state di otto militari morti di cui due soldati bianchi, cinque eritrei, un bengasino; di due ufficiali feriti leggermente, e di venti soldati pure feriti, di cui due bianchi, quattordici eritrei e quattro bengasini.

Le perdite dei ribelli sono state ingentissime, essendosi solo sul terreno contati duecentodiciassette caduti, tra cui il più autorevole capa degli Abedla.

Vennero incendiati trenta accampamenti e distrutte le provviste e i depositi di orzo, grano, zucchero, caffè e burro. Furono presi numerosi fucili e catturati circa duemila capi di bestiame.

La zauia es Gaffa è stata rasa al suolo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha contribuito con L. 300 alla sottoscrizione per erigere un ricordo ai caduti nella battaglia di Orbassano e della Marsaglia.

Lega navale. — L'onorevole contrammiraglio conte Bettolo, nella sua qualità di presidente generale della Lega navale italiana, ha comunicato a S. E. il contrammiraglio Millo, nuovo ministro della marina, il seguente telegramma:

« A S. E. ammiraglio Millo, ministro della marina — Roma.

« Giunga a V. E. le cui virtù marinare e militari affidano per l'avvenire della grandezza d'Italia sul mare, gradito saluto reverente e l'augurio fiducioso della Lega navale.

« *Bettolo* ».

Cassa depositi e prestiti. — I mutui deliberati della Cassa dei depositi e prestiti durante i sette mesi gennaio-luglio 1913, a favore delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi, ascendono alla somma di 80 milioni e 106 mila lire, con un aumento di 15 milioni e 315 mila rispetto all'egual periodo dell'anno scorso.

La somma di oltre 80 milioni è così ripartita: 54 milioni per opere igieniche e acquedotti, edifizi scolastici e scuole agrarie, opere di bonifica e d'irrigazione, strade comunali, e opere pubbliche diverse; e 26 milioni per estinzione di debiti onerosi.

Per i fanciulli deficienti. — Dal 1° al 30 settembre p. v. sarà tenuto in Roma un Corso magistrale per l'insegnamento ai fanciulli deboli di mente. Il corso avrà luogo presso la scuola pedagogica (via della Dogana vecchia, palazzo Giustiniani).

Alla fine del corso sarà rilasciato un certificato di frequenza. Gli iscritti non potranno superare il numero di cento.

Il Ministero ha stabilito di concedere un sussidio di L. 8 al giorno a cinquanta insegnanti che risiedono fuori del capoluogo della Provincia che, abbiano frequentato con maggior profitto il corso medesimo e insieme siano, per la loro condizione economica, bisognosi di aiuto.

I maestri da scegliersi per l'ammissione al corso devono appartenere alla provincia di Roma ed essere attualmente in servizio.

Le domande per l'ammissione al corso debbono essere dirette al R. provveditore agli studi e debbono pervenire non oltre il 20 agosto 1913.

Commissariato dell'emigrazione. — Un comunicato del filantropico Istituto reca che è da sconsigliarsi l'emigrazione in Olanda di operai italiani che non abbiano già un contratto assicurante loro il lavoro, e non conoscano almeno la lingua tedesca, poichè in caso contrario, incontrerebbero grande difficoltà a trovare occupazione.

Mostra e concorso degli imballaggi. — La Camera di commercio comunica di aver avuto diretta notizia del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di marina igiene marinara e Mostra coloniale italiana in Genova nel 1904 che in tale occasione sarà indetta anche una Mostra e concorso degli imballaggi che ammessa alla sezione destinata a tutto quanto possa predisporsi per la conquista dei mercati coloniali andrà ad assumere particolare interesse, accresciuto dall'autorevole appoggio morale delle competent Amministrazioni dello Stato e di enti commerciali che hanno speciale competenza in materia. Siffatta Mostra si presterà ad opportuni studi comparativi degli imballaggi in uso anche all'estero per le merci ricercate e correnti sui mercati, delle nostre colonie territoriali ed etnografiche.

Il programma della Mostra verrà pubblicato fra breve. Ulteriori chiarimenti potranno aversi in proposito rivolgendosi al Comitato esecutivo in Genova, via XX Settembre n. 34-3.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Santos e Buenos Aires. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. - Il *Toscana*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 31. — Il ministro degli interni rumeno, Take Jonescu, ha dichiarato al corrispondente da Bucarest della *Neue Freie Presse* che egli, nonostante tutte le difficoltà, ha la convinzione che si raggiungerà una pace perfetta.

COSTANTINOPOLI, 31. — Al Ministero degli esteri si smentiscono le notizie dei giornali, che la Turchia voglia prender parte alla conferenza di Bucarest.

SOFIA, 31. — Secondo notizie da buona fonte le truppe rumene si dirigono verso Filippopoli.

Ieri sera erano radunate a Panaghuricher, a quattro chilometri a nord di Tatarbazardgik, dove è entrato un distaccamento.

Sono segnalate vedette a venti chilometri da Filippopoli.

SOFIA, 31. —La calma ha regnato ieri su tutto il fronte delle truppe che operano contro i serbi.

Numerose forze greche hanno tentato un attacco nella direzione dei monti Malesh, ma sono state respinte dalle truppe bulgare, che hanno poi preso l'offensiva e si sono rese padrone di Bourszterier, separando così gli eserciti greci che si trovano di fronte all'estrema ala sinistra dei bulgari.

Nella valle della Mesta i greci sono stati costretti a ritirarsi abbandonando una gran parte dei loro treni con viveri in notevoli quantità.

Tutta la pianura di Razlog è stata sgombrata dalle truppe greche.

NEW YORK, 31. — Una corrente di aria calda passa in direzione est sugli Stati centrali.

Nella giornata di ieri ci sono stati venti morti a Chicago, dodici a Cleveland, quattro a New-York. Da altre città si segnalano da uno a tre morti.

PARIGI, 31. — È morto Luigi Passy, decano di età della Camera dei deputati.

COSTANTINOPOLI, 31. — Sulle atrocità commesse dai turchi contro i greci in parecchi villaggi del Sangiaccato di Rodosto e delle

quali si è avuta notizia appena da pochi giorni, si hanno ora al patriarcato ecumenico notizie che contengono particolari strazianti. Il numero delle vittime sarebbe grandissimo.

Se la Porta, la quale nega la verità delle notizie, non adempirà a tutte le richieste del patriarcato, le notizie finora tenute segrete saranno comunicate alle ambasciate.

BUKAREST, 31. — Ieri sera ebbero luogo lunghi colloqui tra Toncheff e Venizelos da una parte e Toncheff e Pasic dall'altra.

Nelle conferenze che hanno preceduto la seduta della conferenza i bulgari per dare una prova della loro sincerità hanno fatto la proposta che gli ufficiali rumeni dovrebbero vigilare sulla osservanza della convenzione per la tregua di armi. Questa proposta non è stata però accettata.

I colloqui di Toncheff con Venizelos e Pasic hanno avuto un carattere amichevole.

Da ambo le parti è stata data l'assicurazione che si darà prova del maggiore spirito di conciliazione possibile.

Sebbene in questa occasione non siano state ancora discusse tutte le questioni particolari, nei colloqui fra Toncheff e Venizelos si è parlato nondimeno del punto saliente e cioè della assegnazione di Cavalla.

Mentre i greci fanno valere come ragione giustificativa del possesso di questa città l'esito vittorioso della guerra, nonchè motivi dinastici, i bulgari rilevano che bisognerebbe cercare una soluzione nel senso dell'equilibrio dei Balcani ciò che del resto è anche desiderato dalle grandi potenze.

In conformità di questo principio Cavalla dovrebbe rimanere in possesso dei bulgari.

Da parte dei rumeni si fa ogni forzo per agevolare quanto più è possibile l'intensa fra i belligeranti.

Dal Ministero degli esteri verrà pubblicato giornalmente, a mezzogiorno, un comunicato ufficiale sulla seduta del giorno precedente.

BELGRADO, 31. — Un'informazione ufficiosa dice:

Le nostre linee di investimento di Viddin si sono avvicinate a due chilometri dalla fortezza. Abbiamo occupato Novo Selo, località vicinissima alla stessa Viddin e presso alla frontiera di fronte a Vlassina. I bulgari nell'ultimo sforzo hanno tentato tre assalti sull'ala destra di Vlassina.

A Strechar il nemico, respinto, ha subito perdite rilevanti. L'esercito bulgaro, completamente esausto dagli ultimi sforzi, si trova alla vigilia della disfatta.

BARCELLONA, 31. — 17.455 operai appartenenti a 195 fabbriche sono attualmente in isciopero.

Gruppi di scioperanti circolano nei dintorni delle fabbriche dove tuttavia il lavoro continua. Le fabbriche sono protette da guardie civili.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni.* — Un deputato interroga il ministro degli esteri per sapere se dati gli ultimi avvenimenti che si sono verificati nella penisola balcanica dopo la firma del trattato di pace esista un qualsiasi principio del diritto delle genti che impedisca alla Turchia di denunciare quel trattato e di ristabilire la sua sovranità ad Adrianopoli e sulla Tracia orientale specialmente non avendo potuto la Bulgaria mantenere l'occupazione effettiva di questi territori.

Il ministro degli esteri sir E. Grey risponde: Non esiste alcuna regola di diritto che impedisca ciò alla Turchia. È questa una questione che, a quanto pare, dipende dalle circostanze, dall'interesse personale e dalla moralità politica.

Il deputato ricorda che tutte le potenze sul principio della guerra balcanica avevano notificato formalmente ai belligeranti che lo *statu quo* territoriale sarebbe stato assicurato nei Balcani qualunque fosse stato l'esito della guerra.

Hanno le potenze visto altre ragioni oltre il successo inatteso degli eserciti serbo e bulgaro per considerare più tardi la loro notificazione come nulla e non avvenuta?

Sir E. Grey risponde che i successi militari sono stati infatti la sola ragione.

Il deputato chiede se, dato che i bulgari non hanno potuto assicurarsi il possesso dei territori conquistati ai turchi, il Governo britannico darà l'assicurazione che la Gran Bretagna rifiuterà:

1° di cooperare a ogni politica coercitiva che si proponesse di impedire ai turchi di riprendere con le armi i territori che sono stati lora tolti;

2° di consentire a che le potenze o un gruppo di potenze impieghino la forza a tale intento.

Sir E. Grey dice: Io credo che la migliore risposta generale che si possa dare a questa domanda è che le potenze non hanno giudicato che fosse per esse desiderabile di intervenire con la forza per impedire le loro vedute originarie.

Tuttavia vi è ragione di notare, che per quanto concerne l'Albania e le isole del mare Egeo, le potenze hanno continuato a fare riserve e che, nel caso dell'Albania, esse hanno notificato alla Porta che faranno rispettare le loro decisioni.

Non si può dunque pretendere che esse resteranno inattive in tutte le altre circostanze; sebbene sia difficile trovare circostanze che siano esattamente uguali tra loro non posso dare l'assicurazione che mi si chiede.

Tale assicurazione potrebbe trascinare l'Inghilterra a separarsi dalle altre potenze durante eventualità che non si sono presentate ma che non possono essere prevedute.

PARIGI, 31. — *Senato* — Si comincia la discussione del progetto sulla riforma triennale. Boudenoot, presidente della Commissione dell'esercito spiega perchè il Governo pensò a questo nuovo sforzo militare.

La Commissione da la sua adesione senza entusiasmo ma con la ferma e meditata volontà di conservare intatta la potenza della Francia.

L'oratore conclude che la legge deve essere votata il 15 agosto al più tardi. Le imperfezioni saranno in seguito corrette. (Vivi applausi).

Clemenceau interrompendo Boudenoot dice: Se i ritocchi necessari non sono fatti ora non lo saranno mai: occorre dire la verità.

Il generale Pau, commissario del Governo, prende l'esercito tedesco come punto di paragone e conclude che è necessario un serio sforzo.

Siamo pacifici - dice egli - e non meditiamo aggressione contro alcuno (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 31. — La Gran Brettagna ha comunicato agli Stati Uniti la decisione di non partecipare all'Esposizione di San Francisco che avrà luogo nel 1915 per celebrare l'apertura del canale di Panama.

Nè il Foreign Office nè l'ambasciata degli Stati Uniti danno spiegazioni a tale proposito.

Dispacci da New York attribuiscono tale decisione alla controversia sulle tariffe del canale di Panama.

VANGSNAES, 31. — Una considerevole folla di persone di tutta la regione di quasi tutte le nazionalità si è riunita stamane per assistere alla consegna del monumento di Fridjof.

Il Re Haakon è arrivato alle 11.10 a bordo della nave da guerra *Frale.*

L'Imperatore Guglielmo è giunto un quarto d'ora più tardi sulla nave *Sleipner.*

I due Sovrani tra le entusiastiche acclamazioni delle migliaia dei presenti si sono recati vicino alla statua dove i soldati della marina tedesca montavano la guardia d'onore.

Nel momento dell'arrivo dei Sovrani l'orchestra ha eseguito l'inno reale norvegese.

Poscia l'Imperatore si è avanzato ai piedi della statua e ha pro-

nunciato un discorso nel quale ha constatato che la nazione norvegese lo ha sempre accolto con la vecchia ospitalità germanica.

ROMA, 1. — La legazione di Grecia comunica:

Le notizie provenienti da Sofia, secondo le quali le truppe greche avrebbero commesso eccessi contro le popolazioni kutzo-valacche, e avrebbero costretto queste ultime a rifugiarsi in bulgaria, sono dichiarate prive di ogni fondamento.

Queste notizie sono state inventate allo scopo di turbare le relazioni cordiali estistenti tra la Rumania e la Grecia.

La regione, del resto, nella quale i pretesi eccessi dei greci sarebbero stati commessi, si trova in possesso della Grecia dal mese di ottobre dell'anno scorso e l'ordine più completo non ha mai cessato di regnarvi.

Si dichiara formalmente che nessun kutzo-valacco ha abbandonato il paese e che l'esercito greco è stato accolto in tutte le regioni dove i kutzo-valacchi abitavano e da questi stessi con gioia uguale a quella delle popolazioni greche.

I kutzo-valacchi hanno inoltre espresso le loro felicitazioni al governo greco per l'inseguimento e l'annientamento completo della banda bulgara di Tsaklarof.

BUKAREST, 1. — I delegati rumeni si sono riuniti ieri sera al Ministero degli esteri per discutere le questioni particolari fra la Romania e la Bulgaria circa il tracciato della nuova frontiera della Dobrugia, proposto dal Governo rumeno.

Avendo i delegati bulgari formulato obbiezioni, è stato convenuto di rinviare la riunione ad oggi, affinchè i delegati stessi possano meglio studiare il valore dei punti geografici proposti.

I delegati serbi e quelli greci ebbero ieri sera una conferenza circa le domande da formulare oggi durante la conferenza intima coi delegati bulgari.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Bukarest: Si afferma che tra la Serbia e la Grecia esiste un accordo definitivo circa le loro frontiere comuni.

Ghevgheli sarebbe serba. La frontiera attraversando il lago di Doiran si inoltrerà sulle creste dei monti Baltchic e continuerà poscia verso l'est al nord della ferrovia, seguendo per quanto è possibile una linea parallela a quest'ultima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel Regio Osservatorio del Collegio romano

31 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756.3
Termometro centigrado al nord	27.4
Tensione del vapore, in mm.	15.62
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	23
Stato del cielo	1[2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.3
Temperatura minima, id.	20.9
Pioggia in mm.	0.2

31 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scozia e Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a circa 3 mm. sul basso Adriatico; temperatura diminuita sulla Lombardia e Veneto, aumentata altrove. Piogge con temporali sull'Italia superiore, pioggerelle sparse sulle regioni meridionali e isole; sereno allo estremo sud.

Barometro: massimo di 760 all'estremo sud delle isole, minimo intorno a 755 sulle coste del medio Adriatico.

Probabilità: venti ancora prevalentemente meridionali quasi forti sulle coste Joniche e basso Tirreno; cielo generalmente vario con pioggerelle e temporali specialmente sulle coste Adriatiche e regioni settentrionali. Tirreno e Jonio alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	26 4	20 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	26 3	21 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	27 7	18 4
Cuneo	sereno	—	28 0	15 4
Torino	1/4 coperto	—	29 2	16 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	32 7	16 5
Pavia	coperto	—	31 7	16 8
Milano	3/4 coperto	—	32 9	19 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	29 0	18 2
Brescia	3/4 coperto		30 7	19 9
Cremona	coperto		31 9	19 2
Mantova	1/2 coperto		29 8	19 4
Verona	coperto		30 8	20 4
Belluno	1/2 coperto		26 7	17 6
Udine	coperto		28 5	19 8
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	19 1
Vicenza	1/2 coperto	—	28 0	19 1
Venezia	coperto	calmo	26 7	21 0
Padova	coperto	—	27 1	20 1
Rovigo	coperto		29 8	19 5
Piacenza	3/4 coperto	—	29 5	18 9
Parma	1/2 coperto	—	30 3	19 6
Reggio Emilia	coperto	—	30 1	20 0
Modena	coperto	—	29 8	20 3
Ferrara	coperto	—	28 8	20 7
Bologna	coperto	—	23 6	20 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		28 4	17 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	27 6	20 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 5	17 8
Urbino	sereno	—	28 0	19 0
Macerata	1/4 coperto	—	29 0	22 3
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	29 8	19 2
Perugia	coperto	—	28 0	16 5
Camerino	sereno	—	28 8	18 8
Lucca	1/2 coperto	—	28 7	19 1
Pisa	coperto	—	29 0	18 8
Livorno	coperto	calmo	28 0	21 0
Firenze	coperto	—	31 4	20 2
Arezzo	3/4 coperto	—	31 2	18 4
Siena	1/4 coperto	—	29 8	18 8
Grosseto	1/2 coperto	—	30 8	19 5
Roma	coperto	—	30 4	20 9
Teramo	1/2 coperto	—	31 2	18 8
Chieti	3/4 coperto	—	26 3	20 0
Aquila	sereno	—	27 9	18 9
Agnone	sereno	—	26 9	16 1
Foggia	coperto	—	34 0	20 0
Bari	3/4 coperto	mosso	27 8	20 2
Lecce	sereno	—	34 6	20 6
Caserta	1/2 coperto	—	31 2	18 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	27 2	19 9
Benevento	3/4 coperto	—	30 2	17 2
Avellino	1/2 coperto	—	27 2	22 8
Mileto	coperto	—	32 6	18 2
Potenza	coperto	—	26 0	16 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	30 7	15 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	29 0	11 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	30 6	20 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 4	20 2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	31 5	22 8
Messina	coperto	calmo	30 7	23 5
Catania	coperto	calmo	30 8	24 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	mosso	32 8	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	27 8	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*